

Domande per il lavoro comune

- *Lo sguardo contemplativo della Laudato si' come è accolto nelle nostre comunità nella sua valenza profetica di un rapporto nuovo con le persone e con la casa comune?*
- *A cinque anni dalla pubblicazione della Laudato si' c'è nelle nostre comunità uno sguardo rinnovato sui temi sociali a partire dal paradigma dell'ecologia integrale? C'è un impegno organico nel contribuire alla affermazione di questo paradigma? Comincia a toccare le nostre comunità a partire dagli itinerari catechetici e liturgici sino al rapporto col territorio e le sue problematiche?*
- *La recente pandemia ha acuito una sensibilità ai problemi urgenti: il lavoro, l'ambiente, la salute, l'economia, la cultura. Queste nuove sofferenze sociali sono diventate parte integrante del vissuto personale, familiare e comunitario?*
- *Usiamo la rete come strumento per la connessione e lo sviluppo delle nostre comunità locali in dialogo con le imprese, le istituzioni e le buone pratiche dei nostri territori?*

- *Le tecnologie digitali possono essere ripensate in ottica comunitaria e non quale mero strumento di riorganizzazione del lavoro e dei tempi di vita secondo un paradigma tecnocratico di una economia estrattiva? Come favorire un innovativo utilizzo della tecnologia che consenta il passaggio da una sharing economy centralizzata ad una economia delle relazioni?*
- *Non possono esserci visioni di futuro se non insieme alle nuove generazioni. Che peso hanno i giovani nelle nostre comunità e negli organismi ecclesiali di partecipazione? Come sono ascoltati i giovani nelle nostre comunità nel vivere i problemi ambientali e nel progettare il proprio territorio e il pianeta nel quale vivono e vivranno?*
- *La transizione ecologica richiede una conversione antropologica a partire dall'impegno di tutti. Ciò coinvolge gli stili di vita personali e comunitari. Quali cambiamenti reali è possibile proporre e sostenere?*
- *Ambiente e lavoro vanno coniugati insieme. Quali iniziative occorre prendere in questo senso? Quale è il ruolo delle imprese e delle*

organizzazioni di categoria nella realizzazione di questo nuovo equilibrio?

- *Il passaggio dalla produzione alla generazione significa mettere al centro la persona, cioè lo sviluppo di ciascuno e il contrasto allo sviluppo delle disuguaglianze. Quali iniziative formative e inclusive è necessario adottare per avanzare su questa strada?*

- *«Isolare le persone anziane e abbandonarle a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia, non solo mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere» (FT 19). Come ripensare la fase finale della vita che costituisce un tempo così prezioso? Quali nuove modalità possono favorire la permanenza degli anziani a casa propria, riducendo così i costi per la collettività, e come è possibile creare posti di lavoro e professionalità aggiuntive?*

- *Agli occhi degli esclusi, e in particolare dei giovani, quali sono i debiti economici, ecologici e sanitari che le misure politiche da adot-*

tare stanno gettando sulle spalle delle generazioni future? E come porvi rimedio?

- *Quali sono le iniziative concrete che - a livello personale, di gruppo, ecclesiale - possiamo adottare per sollecitare il cambiamento dei contesti istituzionali a livello locale, nazionale e europeo? Quali nuove regole proporre per andare verso la costruzione di un nuovo modello di sviluppo a sostenibilità integrale?*

- *Come sviluppare e potenziare tutto ciò che - stando a metà strada tra il livello individuale e quello istituzionale - è essenziale per sviluppare una ecologia integrale (famiglia, associazionismo, beni comuni)?*

- *Come utilizzare anche i linguaggi della musica, dell'arte della poesia, e in generale della bellezza per veicolare l'ecologia integrale?*

† Mons. Filippo Santoro
*per il Comitato Scientifico e Organizzatore
delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani*